



Prefazione

Con piacere presento questo nuovo libro di Mario Damiani. A Mario Damiani mi lega una lunga amicizia iniziata nel 1996 quando cercavo adesioni per fondare un Chapter italiano del Project Management Institute americano (PMI). Si trattava di trovare 25 persone interessate al project management ma era tutt'altro che facile all'epoca. Mario Damiani ha dato un contributo fondamentale in questa ricerca e alla fine il Chapter è stato certificato nell'ottobre del 1996 a Boston, durante l'annuale convention del Project Management Institute.

La creazione del Chapter è stata la premessa per creare un Master Universitario in Project Management, nato nel 2004, e giunto alla nona edizione nel 2012. Mario Damiani è sempre stato uno dei docenti più apprezzati del Master per il contributo di esperienza ma anche per l'ampiezza e spesso non convenzionalità della prospettiva. È raro trovare manager che hanno il piacere di scrivere per condividere la loro esperienza professionale. E Mario Damiani è uno di questi. A differenza di docenti universitari, o consulenti, che hanno un interesse specifico nelle pubblicazioni, il manager lo fa generalmente per il piacere di scrivere e di coinvolgere altre persone nel suo percorso intellettuale.

Ma c'è di più. Mario Damiani è uno scrittore di management poliedrico che cambia prospettiva quando avverte che il consueto modo di vedere le cose limita l'azione del manager. Ne è testimonianza il recente *Management e improvvisazione* che suggerisce di andare oltre la tirannia della pianificazione, e dei possibili errori conseguenti, e accogliere una prospettiva che vede il manager muoversi in una scena teatrale in cui l'improvvisazione ha un ruolo non secondario. Questo nuovo libro rappresenta un ulteriore passo verso la sperimentazione di un nuovo approccio con il lettore. Normalmente la disciplina del project management richiede un livello minimo di preparazione per essere affrontata. E non si contano i testi sul tema che però si rivolgono ad un pubblico già un po' "iniziato".

La novità di questo libro è che l'autore non si rivolge ad un pubblico che vuole "saperne di più" bensì ad una popolazione che vuole avvicinarsi ad una disciplina non avendone alcuna competenza e conoscenza precedente. Si tratta quindi di un libro importante perché vuole interessare e avvicinare il lettore usando un approccio coinvolgente ed il miglior modo di farlo è raccontare una storia. Una storia in cui ciascuno può riconoscere un pezzo del proprio ambiente organizzativo di lavoro.

Damiani poi conduce passo-passo il lettore a capire gli aspetti operativi del project management avendo sempre come riferimento la storia. E con un linguaggio semplice sempre rispettoso per il lettore neofita. Il libro si presta quindi ad essere letto da persone nei più vari contesti organizzativi e manageriali. E questo è forse il suo maggior pregio ovvero quello di contribuire a diffondere una disciplina al di là delle barriere culturali e della formazione di base.



Project management per tutti

Auguro al libro la maggiore diffusione ed al suo autore di continuare a sperimentare nuove modalità educative e di formazione.